

Ma con la riduzione delle aliquote da cinque a due diminuiranno i vantaggi proprio per i percettori dei redditi più bassi

Il ministro annuncia l'Irpef formato famiglia



La presentazione della dichiarazione dei redditi

ROMA Arriva l'Irpef formato famiglia, le tasse non saranno legate più al singolo, ma al nucleo familiare. Il governo sta lavorando per inserire già nella Finanziaria norme in proposito anche se il grosso, il riordino dell'imposta sulle persone fisiche, avverrà con un collegato fiscale.

Tra quelle che la destra vorrebbe far passare per novità, l'introduzione del concetto del «reddito minimo di sopravvivenza» al di sotto del quale tassare è inutile. Trascurando la pessima definizione, l'esenzione in realtà esiste già e i passati governi hanno portato da 9 a 12 i milioni sotto i quali nulla è dovuto al fisco. Ma l'esecutivo attuale anche su questo punto vuole marcare le distanze col passato. Spiega il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri: «Finora chi guadagnava 13 milioni l'anno era soggetto al pagamento dell'Irpef: poi però si dovevano concedere assegni familiari, sussidi, la deduzione per la produzione del reddito e quant'altro. Era tutto un pasticcio di cose con cui con una mano si tassava e con l'altra si doveva riconoscere per le persone non campavano». Dichiarazioni

ancora necessariamente vaghe che lasciano però intravedere due cose: la fine di una serie di misure a favore delle famiglie più disagiate (un colpo al Welfare) e il rafforzamento delle deduzioni per chi ha più figli o altri componenti a carico. Sarà un guadagno reale? È già scritto nel Dpef che «i redditi intorno ai 22 milioni fruiranno, in funzione della composizione del nucleo familiare, di un'esenzione totale». Sarà interessante vedere come verranno trattate le famiglie senza figli o con un figlio solo, o i single, ad esempio, se dalla grande riforma cioè avranno vantaggi o meno. O come se la caveranno quelle famiglie che i 22 milioni di reddito li superano di poco.

Le sorprese nascoste nella manovra governativa, infatti non mancano. Dando per scontato che Berlusconi - sia pure con i suoi tempi molto più lunghi rispetto alle promesse elettorali - manterrà l'impegno di ridurre da cinque a due le aliquote fiscali (23% per chi non supera i 200 milioni e il 33% per chi supera questa cifra) il risultato sarà una riduzione dei vantaggi proprio per i percettori di redditi più bassi. Pren-

dendo la fascia tra i 30 e 60 milioni, ad esempio, conti alla mano si scopre che il taglio dell'aliquota dal 32 al 23% potrebbe rivelarsi una batosta per chi la soglia dei 30 milioni la supera di poco, perché si perde la progressività sui primi 20 milioni, oggi tassati al 18%. Ancora maggiori i rischi per la fascia di reddito più bassa, quella che va dai 20 ai 30 milioni di imponibile: oggi pagano il 24% (ma il governo Amato aveva previsto l'abbattimento di 2 punti, quindi il 22% a partire dal 2003). Se è vero che il Dpef prevede la detassazione delle cifre che non superano i 22 milioni (come si è detto sarà «in funzione della famiglia» e quindi bisognerà vedere quale platea ne beneficerà), per gli altri le promesse del premier non valgono. Pagheranno il 23%, un punto in più di quanto avrebbero pagato se Berlusconi con lo slogan «meno tasse per tutti» non avrebbe vinto le elezioni. Va meglio a benestanti. Chi guadagna dai 135 ai 200 milioni oggi paga il 45%: avrà un taglio di tasse del 23%, e per chi supera i 200 milioni il taglio sarà di 12 punti.

fe.m.

Scuola, corsa a rischio per le nomine

Nei Provveditorati conto alla rovescia per le cattedre. La Cgil teme una pioggia di ricorsi

Adriana Comaschi

MILANO Arriva al varco il decreto del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Perché se il rientro degli studenti sui banchi è ancora lontano, parte fra due giorni il conto alla rovescia per il regolare avvio dell'anno scolastico. In ballo c'è la nomina di circa 30mila insegnanti di ruolo, ma la novità è un'altra: e cioè che queste nomine, oltre a tutte le operazioni riguardanti docenti già in ruolo, dovranno essere effettuate dai provveditorati entro il termine perentorio del 31 agosto. Una data spartiacque, oltre la quale scatteranno invece le nomine per le supplenze, da quest'anno a carico dei capi di istituto. Tutto liscio allora? Non proprio. Il rischio che i provveditorati non ce la facciano a far fronte all'enorme mole di lavoro è più che concreto. Ecco perché.

Sulle scrivanie dei loro uffici, specie nelle grandi città, sta per scattare una corsa contro il tempo, iniziata con il decreto approvato dal Consiglio dei ministri il 3 luglio scorso e convertito in legge il 2 agosto. Per garantire un inizio anno regolare il ministro Letizia Moratti ha deciso alcune misure, come il riordino delle fasce delle graduatorie, o lo spostamento di competenze per le supplenze annuali dai provveditorati ai singoli capi di istituto. Proprio per non far crescere a dismisura il numero di supplenze che le scuole dovranno gestire, il ministro ha stabilito la data-cappello del 31 agosto per le nomine di ruolo. Da lì in avanti, queste non potranno più essere discusse in alcun modo.

Un'iniziativa che sembra rispecchiare il pragmatismo di una manager, quale è Letizia Moratti, per la prima volta a capo di un ministero da



Entro il 31 agosto i Provveditorati dovranno ultimare le nomine di 30mila nuovi docenti di ruolo

sempre appannaggio di politici o umanisti. In effetti il provvedimento si presenta in apparenza tutto pregi e niente difetti: perché costringe i provveditorati a marciare a tappe forzate - molti sono stati richiamati dalle ferie per far fronte all'emergenza - ma promette quello che in Italia è sempre stato un'utopia: un inizio delle lezioni con tutti gli insegnanti al loro posto.

Ma c'è un rischio all'orizzonte. Avere fissato in termine rigido come quello del 31 agosto potrebbe rivelarsi un autogol, nel caso in cui le nomine non vengano effettivamente concluse entro quella data. Le probabilità che questo accada non sono poi così remote. I provveditorati si trovano infatti a dover gestire quattro giorni «bloccati» di operazioni. Innanzitutto, ci sono da sistemare tutti i docenti

di ruolo che hanno perso delle ore - per la soppressione di alcuni insegnamenti - o addirittura il posto, individuando i modi in cui utilizzare le ore che vanno recuperate. Poi ci sono le «assegnazioni provvisorie», quelle cioè di docenti di ruolo che chiedono trasferimenti o avviciniamenti. Quindi i provveditorati devono occuparsi di «sdoppiamento delle classi» e di «deroghe al sostegno»; in altre parole, disporre classi meno numerose o insegnanti a tempo pieno in seguito all'inserimento di ragazzi con handicap. Infine il capitolo delle immissioni in ruolo, con la nomina dei nuovi docenti.

Una mole di lavoro che i provveditorati devono smaltire nell'arco di quindici giorni scarsi. Poi la «patata bollente» passerà alle segreterie delle scuole, che da parte loro si troveran-

no a dover gestire le nomine per le supplenze con un organico ridotto, a partire dal settembre dell'anno scorso, di 18 mila unità. La sfida è aperta, mentre nei provveditorati si rimboccano le maniche. Qualche preoccupazione c'è anche al ministero, che ad esempio ha disposto un potenziamento delle risorse a disposizione del Provveditorato di Roma. Decisione presa, tra l'altro, in seguito a una sentenza del tribunale di Roma, che ha accolto il ricorso presentato da alcuni insegnanti esclusi dalla lista di mobilità: ora il provveditorato deve garantire che le loro domande vengano prese in considerazione in tempi rapidi.

Enrico Panini, segretario nazionale della Cgil scuola, un'idea su quello che accadrà nei prossimi giorni se l'è fatta. Ed è un'idea che non gli piace. Sulla possibilità che i provvedito-

rati riescano a portare a termine tutti i compiti loro affidati, Panini nutre seri dubbi: «vuole sapere cosa ci aspetta? Una pioggia di ricorsi. Perché dopo il 31 agosto chi ha avuto, ha avuto. Senza possibilità di intervenire, qualora rimangano dei problemi. Certo - precisa Panini - «premessi che l'avvio regolare dell'anno è un obiettivo importante soprattutto per i sindacati, bisogna distinguere: se per «regolare avvio» si intendono solo le immissioni in ruolo, quindi mettere in cattedra gli insegnanti, potrebbero farcela. Se invece vogliamo parlare del completamento di tutte le pratiche in sospenso per i docenti di ruolo, no, non credo».

Oltre alle difficoltà sul piano pratico, Panini sottolinea la valenza politica del decreto che ora, nei fatti, si va ad applicare: «il 31 è un termine oltre il quale di fatto l'analisi di tutte le situazioni verrà sospesa fino al successivo anno scolastico. In questo modo si rimette in discussione il principio della certezza dei diritti dei lavoratori. Temo però che molti non se ne siano resi conto, che insomma la ritengano una scadenza non perentoria». Eppure gli insegnanti non sembrano sul piede di guerra. «È vero che dopo il decreto non si sono fatti sentire - ammette Panini - ma credo che lo faranno ora, con centinaia di ricorsi. Sul merito delle nomine, ad esempio per essere stati scalvatati in graduatoria da personale di scuole non statali; oppure per non aver visto soddisfatte le loro esigenze in fatto di trasferimenti, avviciniamenti, recupero ore e via dicendo; o ancora nel caso di chi ha vinto il concorso e si aspettava di avere la nomina, che invece non è arrivata entro fine mese e dunque slitta, di fatto, all'anno prossimo, calcolo dello stipendio compreso».

Ferragosto, un pieno di benzina quest'anno costa 5mila lire meno

MILANO Ferragosto meno caro per gli automobilisti. Quest'anno il pieno di benzina, per un'auto di media cilindrata, costa in media circa 5mila lire in meno rispetto ad un anno fa. Il prezzo della super da un ferragosto all'altro si è ridotto di 115 lire al litro, passando dalle 2.230 lire del 15 agosto 2000 alle 2.115 lire del 15 agosto 2001. Stessa diminuzione per la benzina senza piombo, passata da 2.145 a 2.030 lire al litro, mentre il gasolio costa 40 lire in meno.

Conti alla mano, un pieno di super per un'autovettura di media cilindrata e un serbatoio di 40 litri costa oggi 84.600 lire, mentre il 15 agosto di un anno fa costava 89.200 lire. Stesso discorso vale per una macchina che utilizza la benzina senza piombo: il pieno quest'anno costerà circa 5mila lire in meno, passando da un prezzo di 85.800 lire ad uno da 81.200 lire.

Minore, ma pur sempre un risparmio, il beneficio per gli automobilisti che posseggono una auto

a gasolio: spenderanno quasi 2mila lire in meno sul pieno, che un anno fa costava 69.200 e che quest'anno verrà pagato 67.400 lire.

Lo stesso risparmio messo a segno dalle auto diesel vale per le macchine che montano un impianto a gpl, il cui prezzo è sceso in un anno di 40 lire al litro, da 1.040 a mille lire tonde. Il pieno, in questo caso, per un serbatoio di 45 litri costa oggi 45mila lire, contro le 46.800 lire dello scorso anno.

Gli automobilisti, quindi, possono tirare un sospiro di sollievo, ricordando però che su un litro di carburante gioca ancora la componente provvisoria dello sconto fiscale di 50 lire al litro, applicato nel marzo 2000, che recentemente è stato prorogato fino a settembre. Lo sconto potrebbe essere ulteriormente prorogato fino alla fine dell'anno.

In caso contrario i benefici derivanti dalla riduzione del prezzo del carburante alla pompa verrebbero ad essere quasi dimezzati.

Esportato il 45% della produzione. I prezzi vanno dalle 6 alle 30mila lire a bottiglia

Sul mercato il Barbera torna re

Cosimo Torlo

TORINO Il vitigno Barbera è il più coltivato in Piemonte, ed è al secondo posto in Italia dopo il Sangiovese per quanto riguarda la produzione di vini rossi a denominazione d'origine controllata. In regione copre attualmente oltre il 34 per cento dei 53mila ettari vitati.

Quello del Barbera è un vitigno antico. Le sue origini certificate risalgono addirittura al 1514. Si tratta dunque di un vino dalla lunga storia e - come si addice a un lunga storia - dalla vita quanto mai accidentata. Per decenni principe delle osterie, ha patito più di altri vini contraccolpi d'immagine a causa di antichi scandali (vicenda metanolo). Da una decina d'anni, però, grazie all'impegno straordinario di molti produttori, il Barbera ha riconquistato la dignità nazionale ed internazionale che merita.

Una conferma la si è avuta in occasione del Barbera Meeting, l'annuale momento di verifica qualità promossa

dai Consorzi di Tutela Vini d'Asti e Monferrato sulle annate '98 e '99 prossime ad essere commercializzate. Che ha messo in luce lo stato di salute di quest'importante comparto produttivo del Made in Italy. «Siamo di fronte ad una crescita costante - dice Luigi Dezzani, presidente del consorzio - che premia gli sforzi fatti dalle singole aziende e dal consorzio stesso per migliorare sempre di più il prodotto, e per far sì che in tempi brevi arrivi anche per il nostro vino la denominazione di origine controllata garantita. Questo ci aiuterebbe ancor di più per la conquista di nuovi mercati. Oggi il 45 per cento del nostro vino prodotto è esportato all'estero, mentre sul mercato interno il 90 per cento viene ancora consumato al nord. Questo ci dice quanto ci sia ancora da fare».

La produzione del Barbera d'Asti, negli ultimi anni, ha fatto registrare un deciso aumento, frutto dell'ampimento degli ettari vitati, che nel '99 sono arrivati a coprire a 4.596 ettari, per una produzione di 226.100 ettolitri. Per il Barbera del Monferrato la

produzione si è attestata a 123.510 ettolitri, su un'estensione vitata di 2.578 ettari.

I prezzi indicativi a bottiglia, all'ingrosso, vanno dalle 6mila alle 8mila lire. Che salgono alle 10/15mila per quelle affinate in barrique e raggiungono punte di 20/30mila lire per le partite più pregiate. Il tutto, per un giro d'affari di oltre 200 miliardi. Un bel fatturato, che vede crescere sempre di più l'importanza del mercato americano. Gli Usa importano 165 milioni e 973mila litri di vino, per un valore di 585 milioni di dollari e l'Italia è la seconda esportatrice dopo la Francia. Con un vantaggio in più: mentre le importazioni dal nostro paese, nel 2000 sono aumentate del 7 per cento, quelle francesi sono diminuite del 12. Un successo confermato dalla degustazione. Le bottiglie del '98 offrono una buona ricchezza e una discreta rotondità. L'annata '99 ha colori intensi e vivaci, profumi ricchi e grande eleganza. Come diceva Carducci: «generosa Barbera, bevendola ci pare di essere soli in mare, sfidanti una bufera».

TRASPORTI

Scioperi a settembre per treni ed aerei

Cessato il periodo di franchigia dalle agitazioni nel settore, per settembre sono già in calendario scioperi negli aerei e nelle ferrovie. Ecco in dettaglio il calendario degli scioperi: 7 settembre: i piloti di Alitalia Express incrociano le braccia per l'intera giornata; i sindacati confederali, più l'Ugl, hanno infatti proclamato un'astensione dal lavoro per 24 ore. 10 settembre: ancora il trasporto aereo è interessato da un'agitazione di 4 ore del personale Enav e Crav di Mialmo (delle 12.00 alle 16.00). 22/23 settembre: stavolta tocca al personale marittimo e ferroviario del Gruppo FS astenersi dal lavoro per 24 ore: dalle 21.00 del 22 settembre, alla stessa ora del 23.

TISCALI

Due azionisti si ritirano dalla società

Tiscali e i suoi azionisti, Kingfisher ed Europatweb, hanno convenuto lo scioglimento dell'impegno di lock-up stipulato in occasione dell'acquisizione della quota di controllo di Liberty Surf da parte della società sarda. L'impegno prevedeva la possibilità, per i due azionisti, di disporre delle proprie azioni Tiscali in tre tranche in scadenza a giugno, settembre e dicembre 2001. Lo scioglimento del lock up per le due ultime tranche, che equivalgono al 2,3% del capitale sociale per entrambe le società, verrà effettuato attraverso specifiche transazioni così da ridurre al minimo l'impatto sul prezzo del titolo Tiscali.

POLIGRAFICI EDITORIALE

Raggiunto l'accordo per France Soir

Presse Alliance, controllata del gruppo Poligrafici editoriale ed editrice del quotidiano transalpino France Soir, ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali relativamente al piano di ristrutturazione volto al risanamento e al riequilibrio del conto economico della società. L'intesa prevede, fra l'altro, una riduzione di personale di 72 dipendenti. L'intesa allontana definitivamente l'ipotesi, ventilata negli ultimi giorni, di una chiusura del quotidiano francese.

AUTO

Record di vendite per i modelli diesel

È probabile che alla fine di questo anno le vendite di auto diesel in Italia raggiungano la cifra record di un milione di unità che, rispetto al totale (benzina più diesel) rappresenterebbe il 41,89%. Nei primi sei mesi del 2001, infatti, sono state 482.353 le auto diesel vendute con una quota del 34,35% sul totale: a fine luglio se ne sono aggiunte altre 86.897 per un totale - in sette mesi - pari a 569.250 unità ed una quota record del 34,81%. Ad agosto - secondo le stime dell'Unrae - sarà immatricolato gran parte dell'inevaso di luglio per cui dovrebbe ripetersi il record del mese precedente.

SINGAPORE

Investimenti in Italia su moda ed aeroporti

Il Governo di Singapore, attraverso il Government of Singapore Investment Corp. (GIC), un fondo d'investimenti con un portafoglio da circa 100 miliardi di dollari che controlla al 100%, ha nel suo portafoglio partecipazioni, rese note dalla Consob, in società italiane dalla moda ai trasporti. A Piazza Affari ha il 2,007% delle Autostrade, il 2,305% di Tod's, il 2,002% di Mondadori, il 2,002% di Rinascente. Intanto la Csas (Cias Sinport Airport Services) si prepara a far rotta su Genova e Venezia, in corsa per la privatizzazione degli aeroporti italiani.

rUnità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48	
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84	
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75	
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11	
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03	
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54	
	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45	
		6 MESI	7 GG	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469